

CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

*Commissione Regionale per la Dottrina della Fede,
l'Annuncio e la Catechesi*

SETTORE CATECUMENATO



LINEE COMUNI PER IL CATECUMENATO IN PUGLIA



In copertina: *Fonte Battesimale della Concattedrale di Bitonto - XI sec.*

Ecumenica Editrice srl, febbraio 2023
via Bruno Buozzi, 46 - 70132 Bari
Tel. 080/5797843
www.ecumenicaeditrice.it

ISBN 978-88-85952-41-6

PRESENTAZIONE

Alla scuola del Risorto, la Chiesa apostolica ha appreso l'arte di essere comunità della testimonianza e dell'annuncio, custode dell'incontro che ha plasmato la vita dei primi discepoli e promotrice di una lieta notizia di salvezza da offrire anche ai nostri giorni. Il papa in *Evangelii Gaudium* 24 afferma:

La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. [...] La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr. 1Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa "coinvolgersi".

Anche oggi la Chiesa è chiamata a osare, a prendere l'iniziativa di annunciare a tutti che Gesù è il Signore della vita. È invitata, inoltre, a coinvolgersi nelle vicende storiche di persone concrete che accompagna con pazienza e carità per rileggersi alla luce della Parola di Dio e, così, sperimentare nella sua misericordia sanante la forza dello Spirito che rinnova tutto e tutti.

In questa logica missionaria si colloca il discernimento ecclesiale vissuto in Puglia, dove Noi Vescovi abbiamo voluto promuovere questo stile missionario ponendo una particolare attenzione anche ad una realtà pastorale che nel nostro contesto "tradizionalmente cristiano" sembrava lontana, ossia la riflessione e la valorizzazione del cammino catecumenale. Grazie al lavoro di coordinamento svolto negli ultimi anni dalla *Commissione Regionale per la Dottrina della Fede, l'Annuncio e la Catechesi*, presieduta dall'arcivescovo Mons. Domenico Caliandro, è stato possibile attivare un processo virtuoso,

coinvolgendo i Direttori degli uffici, i Responsabili del Servizio Diocesano per il Catecumenato e le equipe diocesane, supportati dall'UCN e dal Responsabile Nazionale del Settore. Il processo di stesura delle *Linee comuni* è durato tre anni, ha coinvolto diverse persone della Commissione e gli stessi Vescovi che con i rispettivi collaboratori del Settore hanno offerto correzioni e suggerimenti. La stessa Conferenza Episcopale Pugliese nella sessione plenaria del 12 settembre 2022 ha verificato questo documento e, nella seduta del 12 dicembre ultimo, ha nuovamente discusso sul tema e ha deciso all'unanimità di approvare il testo già emendato, riconoscendone appieno la paternità. Questo vuol dire che i Vescovi Pugliesi dichiarano l'autorevolezza magisteriale del documento pastorale sul Catecumenato in Puglia come testo guida per tutte le Diocesi pugliesi, e, allo stesso modo, riconoscono la cura editoriale alla Commissione che ha coordinato questo lavoro di stesura.

Tre criteri possono accompagnare la promulgazione delle *Linee comuni per il Catecumenato in Puglia* e facilitarne l'accoglienza.

In primo luogo l'*ecclesialità*. Frutto di un processo sinodale di riflessione ed elaborazione a partire dai Direttori diocesani per il catecumenato presenti in alcune diocesi pugliesi, si è cercato di valorizzare quanto già in uso e di armonizzarlo, arricchirlo e configurarlo in maniera da essere uno strumento pastorale agile e concreto. Ben consapevoli che il primo responsabile dell'iniziazione cristiana è il Vescovo diocesano, coadiuvato dai suoi collaboratori dell'Ufficio Catechistico, con questo documento regionale non si vuole assolutamente "sostituire" la responsabilità propria dell'ordinario. L'intento, infatti, è quello riconoscere la *mission* della Conferenza Episcopale Regionale alla luce dei principi della sussidiarietà e della comunione ecclesiale. L'istanza regionale offre alle diocesi un aiuto che permette ad ogni singola Diocesi di "tradurre" in chiave locale quanto offerto per tutti, e così promuovere la comunione e la corresponsabilità in merito ad uno stesso percorso formativo (cfr. IG 89).

Un secondo criterio da riconoscere è la *generatività*. Come ci ricordano gli Orientamenti pastorali *Incontriamo Gesù* 47:

La Chiesa si mostra madre proprio in quanto genera alla vita di Dio e alla fede cristiana: «Per trasmettere un contenuto meramente dottrinale,

un'idea, forse basterebbe un libro, o la ripetizione di un messaggio orale. Ma ciò che si comunica nella Chiesa, ciò che si trasmette nella sua Tradizione vivente, è la luce nuova che nasce dall'incontro con il Dio vivo, una luce che tocca la persona nel suo centro, nel cuore, coinvolgendo la sua mente, il suo volere e la sua affettività, aprendola a relazioni vive nella comunione con Dio e con gli altri. Per trasmettere tale pienezza esiste un mezzo speciale, che mette in gioco tutta la persona, corpo e spirito, interiorità e relazioni. Questi mezzi sono i Sacramenti, celebrati nella liturgia della Chiesa» (cfr. Lumen Fidei 40).

Una comunità che genera attraverso l'annuncio, i sacramenti e la carità è una comunità aperta alla vita, capace sempre di attrarre e affascinare nuove persone nel cammino di fede, di essere immagine trasparente del mistero di Dio che custodisce nella sua carne viva. Ad un certo "fissismo" pastorale a cui ancora oggi assistiamo, si associa un "dinamismo" che proviene da chi si accosta per la prima volta alla fede, persone in ricerca o non "catechizzate" con cui noi credenti siamo chiamati a condividere la gioia del Vangelo e la grazia dei sacramenti e della carità operosa, come fermento di autentica umanizzazione per ogni uomo e donna.

Un ulteriore criterio è dato dalla *creatività*. Andando oltre una forma standardizzata di catechesi e di annuncio e spostando l'attenzione dal solo mondo dei bambini-ragazzi ai giovani e adulti, soprattutto "lontani", abbiamo la possibilità come comunità cristiane di riscoprire il fascino e la forza sanante della Parola che rigenera noi stessi e gli altri. Il confronto con esperienze culturali e religiose diverse, la possibilità di abitare spazi culturali e sociali nuovi come il mondo massmediale, l'uso del ricco patrimonio artistico e della pietà popolare, che custodiamo nelle nostre diocesi, offrono ai nostri operatori pastorali la possibilità di attivare una crescente creatività che potrà essere una risorsa per accogliere, accompagnare e integrare nuovi fratelli e sorelle nella fede, ma anche per far rifiorire le nostre comunità parrocchiali.

Le *Linee comuni* quindi sono un prezioso dono che Noi Pastori delle Chiese di Puglia consegniamo alle Nostre diocesi come segno della comunione fraterna e dell'amore per il Vangelo che ci accomuna. Esse assumono una duplice funzione: di essere uno strumento per la pastorale del Primo Annuncio (per i

percorsi di Catecumenato o di completamento dell'Iniziazione Cristiana o per l'accoglienza di chi non è in comunione con la Chiesa cattolica), ma anche un prezioso input per attivare una conversione pastorale in chiave catecumenale-mistagogica.

Siamo anche felici e onorati di consegnarle in prossimità della Quaresima, quale tempo fecondo per la conversione e la preparazione al grande mistero della Pasqua, ma anche per riconoscere in questo documento, primo ed unico nel suo genere a livello nazionale, un segno profetico che le Chiese di Puglia consegnano al di là dei nostri confini regionali.

Come pastori siamo grati a quanti hanno dato in vario modo il loro contributo, ma in modo speciale la nostra riconoscenza e ammirazione va anche ai tanti e generosi pastori e catechisti che con passione e competenza si spendono per condividere e consegnare (*tradere*) la nostra fede. In continuità con quanto il papa in *Antiquum Ministerium* ci ha offerto, anche questo documento è per noi una promozione del servizio ecclesiale dei catechisti che, per il dono del Battesimo e dello Spirito che li guida, offrono un prezioso contributo ad edificare il Regno di Dio.

Gli Arcivescovi e i Vescovi della Puglia

Dato a Molfetta il 25 gennaio 2023, Conversione di S. Paolo

PREFAZIONE

Don Jourdan Pinheiro

UCN - Responsabile Nazionale del Settore Catecumenato

Servire il Futuro

Un tempo di cambiamento d'epoca porta con sé una vita che inarrestabilmente diventa passato e, a poco a poco, lascia spazio a qualcosa di nuovo che si annuncia tra le generazioni attraverso gli eventi, lo si intravede nelle domande e nelle ricerche delle donne e degli uomini in cammino. È il futuro che si affaccia e si lascia intuire, ma mai con quella chiarezza e definizione propria del presente. È così che i tratti dell'oggi sfuggono anche ai più esperti e diventano invece una guida luminosa solo per gli umili che si mettono in ascolto. E la Chiesa rimane fedele a Dio e all'uomo collocandosi sempre a loro servizio.

Una delle costatazioni che l'episcopato italiano ha maturato negli ultimi vent'anni è che «in un clima culturale profondamente segnato dal “pervasivo fenomeno del secolarismo” e da un diffuso pluralismo, anche religioso, riemergono oggi molte domande di senso e un forte bisogno del sacro. Sempre più frequentemente, persone fuori della Chiesa o non pienamente inserite in essa sentono l'istanza di un cammino di ricerca nella fede» (Orientamenti IC/1, Premessa). E guardando il passato non molto lontano, le nostre comunità ecclesiali che erano abituate a dare per scontata la nascita dei bambini, il loro battesimo e la loro educazione nella fede, oggi si rendono conto che le cose sono cambiate:

Da alcuni anni, infatti, si è diffusa anche in Italia la presenza di giovani e di adulti non battezzati – italiani e stranieri immigrati – i quali domandano di essere guidati in un cammino di conversione, discernimento spirituale, maturità di fede e testimonianza. La loro presenza è un dono anzitutto per le comunità: mettendosi in cammino con i cercatori di Dio, accompagnando i catecumeni, esse sono provocate a confermare e ap-

profondire la radicalità della scelta di fede che condividono con loro. Inoltre, in una società secolarizzata, i catecumeni adulti sono un segno di speranza significativo che dice come la chiamata del Signore continui a coinvolgere uomini e donne che si lasciano attirare dalla buona notizia e dalla bellezza della vita cristiana[1].

Il catecumenato è una antica prassi ecclesiale, ripristinata con la riforma attuata dal Concilio Vaticano II (cfr. SC 64-66; CD 14; AG 14).

Ha quindi una esplicita intenzione missionaria e si struttura come un complesso organico e graduale per iniziare alla fede e alla vita cristiana. Proprio per il suo carattere missionario, il catecumenato può anche ispirare la catechesi di coloro che, pur avendo già ricevuto il dono della grazia battesimale, non ne gustano effettivamente la ricchezza: in questo senso, si parla di ispirazione catecumenale della catechesi[2].

Il Concilio Vaticano II ha dato le chiavi ecclesiologiche giuste per leggere e affrontare il nostro presente come discepoli di Gesù, chiamati ad essere sale e luce, a servizio dell'uomo nel cammino verso la pienezza del Regno. Via per servire la Chiesa del futuro, per ridare vitalità alla sua missione. Il nostro presente ci esorta ad essere più attenti ai movimenti e cambiamenti di ogni genere e alle offerte di ogni tipo che costituiscono materiale di un contesto complesso, dove non è facile fare delle ipotesi e proposte concrete, senza dare per scontato molte cose. È il modo di accogliere la speranza che genera nella fede, è il modo di fare spazio all'amore che fa crescere e maturare. E oggi siamo tutti più convinti che dobbiamo farlo insieme, "camminando insieme".

E prima ancora dell'inizio del cammino sinodale italiano, sono stato personalmente coinvolto negli incontri regionali della commissione per la catechesi pugliese. Lì è maturato gradualmente il desiderio di assumere una sfida

[1] CEI, *Orientamenti per l'Annuncio e la Catechesi. Incontriamo Gesù*, 2014, 52.

[2] PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE, *Direttorio per la catechesi*, 2020, 61.

comune alle diocesi pugliesi. I vari incontri successivi, il graduale ascolto tra i partecipanti, il lavoro di una piccola equipe e l'intensificazione del discernimento operato dai vescovi e dai loro collaboratori hanno rafforzato la scelta di cercare linee comuni per il catecumenato. Una scelta per servire il futuro nelle diocesi che sono in Puglia. Un dono prezioso anche a livello nazionale, essendo il primo documento di questo tipo di un'intera regione ecclesiastica italiana.

Le linee comuni definite in questo testo sono un patrimonio prezioso condiviso dalle diocesi come risposta corale di una scelta di Chiesa, la quale da una parte accoglie il dono di Dio che chiama a sé e dall'altra accoglie chi è in ricerca e sceglie di fare un cammino di discernimento per essere generato nella fede. Queste linee sono frutto del lavoro sinodale di chi "cammina insieme" e perciò, per quanto riguarda il Catecumenato, si impegna ad avere a livello regionale un'autostrada comune che dal nord al sud delle Puglie è possibile percorrere con ritmi e tempi adatti ad ogni tappa, secondo le esigenze e le possibilità di ognuno. Tutti nella stessa autostrada, con uno stesso stile, ma con ritmi propri secondo le caratteristiche locali. Per camminare insieme non si può improvvisare la strada, e tantomeno gli elementi che la definiscono, i camminatori, le soste e i punti di arrivo e di ripartenza.

E sono queste le "ragioni" delle linee comuni: sinodalità e missionarietà. Al centro c'è l'accoglienza, l'ascolto e l'accompagnamento dei soggetti: di chi non è battezzato, di chi desidera riprendere in mano il proprio cammino di fede, di chi si è allontanato e vuole rientrare nella comunione della comunità ecclesiale, di chi non ha mai ricevuto tutti i sacramenti dell'iniziazione cristiana. È un servizio ai discepoli e alle discepole del futuro che ancora non si sentono pienamente in casa ma che sono nella mente e nel cuore della Madre Chiesa che è in Puglia.

In secondo luogo, vengono proposte alcune indicazioni per l'annuncio e la catechesi, alcune indicazioni per la liturgia, la vita fraterna e il servizio. L'itinerario catecumenale non è mai esclusivamente una questione di sola dottrina o di sola catechesi; essa ne è parte qualificante ma non basta! Ogni ispirazione catecumenale comporta l'armonizzazione tra momenti di fraternità, di Parola, di preghiera e liturgia, di servizio al prossimo. Così impariamo a diventare cristiani. Tutto questo è possibile solo se ci sono uomini e donne, come soggetti

diocesani e parrocchiali. Altrettanto importante è il sostegno da parte dei referenti regionali e diocesani principalmente per quanto riguarda la formazione degli operatori pastorali e l'approfondimento delle situazioni complesse. Sempre di più è richiesta la condivisione di itinerari di accompagnamento, di cammini formativi, di tavoli permanenti di discernimento.

Infine, come già richiamato dal Direttorio per la catechesi 2020, queste linee comuni sottolineano che l'attenzione posta al catecumenato esige anche un ripensamento di tutta la pastorale in chiave catecumenale, quindi missionaria, non solo per i ragazzi dell'iniziazione cristiana, ma anche per i percorsi di fede che vengono offerti ai giovani, alle coppie, alle famiglie, agli adulti. Lo scopo, infatti, sarà quello di valorizzare, in chiave più tipicamente mistagogica, lo stile dell'annuncio-celebrazione-fraternità-servizio. E tutto questo si dà nel tempo, gradualmente, con grande rispetto per le comunità e i suoi cristiani.

Le linee comuni sono uno strumento di grande valore per avviare nuovi processi a servizio del futuro. Il futuro dei discepoli e delle discepole non si conclude con la celebrazione dei sacramenti, ma con la maturazione del dono ricevuto. Mantenere vivo il dono della fede è condizione per continuare la missione affidata alla Chiesa. Senza una nuova generazione di figli, senza una nuova generazione di credenti adulti, come mantenere vivo il dono della fede? Mantenersi a servizio del futuro è essere consapevoli di quante cose possiamo fare insieme in questo senso:

«Quanto è importante mantenere vivo questo desiderio, questo anelito ad incontrare il Signore e fare esperienza di Lui, fare esperienza del suo amore, fare esperienza della sua misericordia! Se viene a mancare la sete del Dio vivente, la fede rischia di diventare abitudinaria, rischia di spegnersi, come un fuoco che non viene ravvivato. Rischia di diventare “rancida”, senza senso» (Papa Francesco ai catecumeni 2013).

«Se uno è rinato, dov'è la vita nuova?
Se uno è fedele, dov'è la fede?
Il nome lo sento, ma voglio vedere la sostanza.
Sceglietevi quelli da imitare, persone che temano Dio,
che entrino con rispetto nella chiesa di Dio,
che ascoltino con diligenza la parola di Dio,
che la ritengano nella memoria,
che la ruminino nel pensiero,
che la traducano nella vita.
Questi sceglietevi da imitare.
E non dite dentro di voi: Dove ne troveremo di tali?
Siate tali e ne troverete.
Ogni simile si attacca al suo simile.
Se vivrai da malvagio, non ti si accosterà se non il malvagio.
Comincia a vivere bene,
e vedrai quanti compagni ti circonderanno,
di quanti fratelli ti potrai compiacere.
E nel peggiore dei casi non ne trovi da imitare?
Sii tale che altri ti possano imitare».

(SANT'AGOSTINO, *Discorso 228,2 ai neofiti nel giorno di Pasqua*)

INTRODUZIONE

Papa Francesco in *Evangelii Gaudium* consegna un monito a tutta la Chiesa, perché ogni battezzato prenda nuovamente coscienza della sua identità e della sua missione nel mondo.

Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché "nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore". Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte (EG 3).

Ci troviamo in un passaggio di epoca, in un nuovo contesto sociale ed ecclesiale mai sperimentato. Assistiamo ad un duplice movimento: da un cristianesimo sociologico e da un "catecumenato sociologico", caratterizzati da una pastorale di conservazione e da una delega totale della catechesi, alla parrocchia e ai catechisti, alla crisi della stessa catechesi nonostante gli sforzi di rinnovamento orientati a una più incisiva ed efficace pastorale. Ci troviamo di fronte alla "prima generazione incredula"[3]: i nonni e non solo i genitori dei ragazzi sono incapaci di una alfabetizzazione religiosa e privi di una relazione stabile con la fede e con la realtà ecclesiale. Sono in crisi la parrocchia e la prassi iniziatica dei ragazzi, i movimenti e le associazioni. Anche la nostra Puglia, ricca di tradizioni e di vivacità pastorale, è immersa in questo scenario,

[3] Cfr. A. MATTEO, *La prima generazione incredula. Il difficile rapporto tra i giovani e la fede*, Rubettino, Soveria Mannelli 2010.

sebbene possa vantare una ricchezza legata alla pietà popolare e a molteplici esperienze innovative nell'annuncio della fede, nei percorsi di catechesi e nella formazione dei formatori.

Una prassi antica, che oggi sta ritornando e che desta stupore ed è motivo di gioia, è la richiesta da parte di non pochi adulti, connazionali e non, di diventare cristiani. Il fenomeno del catecumenato e del battesimo degli adulti non riguarda, perciò, semplicemente le terre di missione, come solitamente vengono definiti alcuni contesti socio-ecclesiali, ma anche il nostro vecchio continente europeo e la nostra Italia, che di fatto sono diventati una terra di missione tutta da riscoprire.

Lo scenario attuale diventa ancor più complesso se si pensa ai non battezzati e alle conseguenti domande che emergono nei parroci e negli operatori pastorali sul come comportarsi e su quali scelte fare. Parlare di fede, da adulti ad adulti, rappresenta la grande sfida per i cristiani e per le comunità parrocchiali, impegnate spesso soprattutto in una pastorale puerocentrica.

Una prima sfida, che emerge dalla presenza dei catecumeni nelle nostre parrocchie, è la necessità di riscoprire l'identità evangelizzatrice della comunità, che non può essere rinchiusa in una pastorale di conservazione, soffocando la dimensione missionaria e l'annuncio esplicito ai non credenti. Così papa Francesco dice in EG 15: «L'azione missionaria è il *paradigma di ogni opera della Chiesa*».

1. Il volto di una Chiesa missionaria: l'identità

La presenza di persone che non conoscono Gesù rappresenta una preziosa opportunità per riscoprire all'interno della comunità ecclesiale la centralità dell'annuncio del Vangelo e per fissare gli occhi e il cuore sul volto del Signore Risorto. L'identità della Chiesa missionaria, cioè "Chiesa in uscita" per le strade del mondo, esige una presa di coscienza matura della nostra fede e la prontezza del saper dare ragione della nostra speranza a chi non crede e a chi ci chiede di diventare cristiani. Non possiamo più dare per scontato nulla, né l'esperienza di fede, né un comune linguaggio religioso, né la conoscenza ba-

silare del Vangelo e, di conseguenza, dei contenuti del mistero cristiano. Le nostre comunità cristiane sono chiamate a riscoprire una Parola che ci evangelizza per essere a nostra volta soggetti di evangelizzazione.

Rileggendo la storia della prima comunità cristiana, raccontata in Atti 2,22-48, emerge la missione profetica di Pietro, che grazie all'azione dello Spirito, non rimane rinchiuso nel cenacolo per paura, ma ha ormai il coraggio e l'ardore di parlare apertamente e di annunciare il mistero pasquale di Cristo, il kerygma che, da ciò che si evince nel testo sacro, genera negli uditori la contrizione del cuore («*si sentirono trafiggere il cuore*») ed il bisogno di essere salvati.

Possiamo cogliere tre aspetti per motivare la scelta di ripartire dal Catecumenato come rilancio pastorale, per individuare alcune linee comuni per le nostre Chiese di Puglia.

1.1 *Ripartire dall'annuncio di Cristo crocifisso e risorto*

Il cercatore di Dio, che vuole conoscere Gesù, ha diritto di sapere chi sia davvero. La comunità cristiana, perciò, è chiamata a riscoprire la specificità della fede che si fonda sulla pasqua di Cristo, a noi consegnata attraverso la testimonianza unica degli apostoli e a sentire la responsabilità di consegnare a sua volta “ciò” che ha ricevuto (cfr. 1Cor 15,3). La fede nel Risorto, pertanto, è sempre una fede che nella sua natura è legata alla comunità apostolica. La fede in Gesù Cristo senza la Chiesa è come un'anima senza un corpo. Per questo è necessaria un'attenta riflessione sul livello di consapevolezza e di maturità della fede nei credenti e, soprattutto, negli operatori pastorali e, non di meno, nei fedeli impegnati in parrocchia. Afferma il papa in EG 120:

In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr. Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni. La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. [...] Ogni cristiano è missionario nella

misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari" (EG 120).

1.2 Pietro annuncia mosso dallo Spirito Santo

Chi accompagna i catecumeni nel percorso di iniziazione è certo della costante azione dello Spirito, che con i suoi molteplici doni, plasma e anima tutta la comunità e fa sì che quei doni vengano vissuti in uno slancio missionario e condivisi nella comunione e nel servizio agli altri attraverso i diversi ministeri. È altresì vero che nella vita di ogni uomo lo Spirito è all'opera e quindi anche nel simpatizzante in ricerca di Dio. Partire da questa consapevolezza dice che già la vita è buona notizia per ogni uomo, a cui Cristo dona pienezza e senso. Il primo attore e regista della vita cristiana è lo Spirito capace di plasmare i cuori, come nel caso di Pietro che da sfiduciato e pauroso diventa un coraggioso missionario. Afferma il papa:

L'intimità della Chiesa con Gesù è un'intimità itinerante, e la comunione «si configura essenzialmente come comunione missionaria». Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno (EG 23).

1.3 La comunità apostolica, "un cuor solo ed un'anima sola"

Uniti dall'ascolto della Parola, dalla celebrazione dell'eucaristia, dalla condivisione dei beni e da una fraternità autentica, la comunità apostolica si configura come una vera comunione familiare. «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato all'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione» (EG 27). Il volto della comunità ecclesiale è, così, rigenerato da una forte spinta missionaria e dalla freschezza dell'annuncio di fede che si fa comunione.

2. Il volto di una Chiesa che è Madre

I simpatizzanti e i catecumeni hanno bisogno di tempo per accogliere e vivere la fede, hanno bisogno di momenti di annuncio, riti, preghiera e, non ultimo, di un clima fraterno e di un contesto solidale. Essi hanno bisogno di una relazione vera con Gesù che richiede ai credenti e alle comunità cristiane di vivere soprattutto una fede autentica e relazioni fraterne, non formali, e di scoprire cosa la Parola può dire alla loro vita oggi (cfr. EG 93-94). Queste esigono da parte dei catechisti-accompagnatori la capacità di narrare la propria esperienza di fede e una buona capacità di ascolto, sapendo entrare in contatto empatico con il vissuto delle persone, con le loro storie, segnate spesso da grandi prove. Sono persone che spesso approdano alla fede dopo lunghi e travagliati periodi di ricerca.

È importante la consapevolezza che il Signore è in ricerca di ogni uomo. Pertanto è utile farsi guidare dalla domanda: *Cosa il Signore può dire ancora oggi a noi?* Si fa strada la necessità di apprendere l'arte di scorgere nelle soglie della vita i "luoghi teologici" del nuovo annuncio di fede, che possono essere vere e proprie pasque esistenziali. Come ricorda *Incontriamo Gesù*:

Il primo annuncio è fecondo proprio perché permette al cristiano di entrare nel territorio affascinante degli interrogativi e delle esperienze umane come soglie di senso. Possono essere valorizzate, anzitutto, le occasioni offerte dall'esistenza, soprattutto i momenti forti attraverso i quali tutti gli uomini e le donne passano (IC 36).

Per chi ha già completato il cammino di iniziazione cristiana questi attraversamenti esistenziali sono una esperienza di Secondo-Primo Annuncio della fede, per ri-significare quanto si è già accolto da piccoli con una immagine infantile di Dio e della vita di fede, oppure per riconfigurare la propria esperienza di fede non in maniera intimistica ed individualistica, ma con una connotazione ecclesiale.

Per attivare questo processo è necessario ripensare lo stile pastorale a partire soprattutto dall'accompagnamento personalizzato, quale preziosa opportunità da unire al personale impegno di testimonianza e di evangelizzazione.

L'annuncio evangelico e, di conseguenza, anche il Primo Annuncio esigono in primis l'attenzione all'altro, con il suo vissuto e il suo cammino. Per declinare questa attenzione all'altro sarà importante farsi prossimi di chi non crede o di chi, pur dicendo di credere, non vive una esperienza religiosa. Sarà decisivo muoversi verso di loro con un sincero spirito fraterno, con sguardo non giudicante, con atteggiamento di condivisione, e con la capacità di abitare le loro domande e sofferenze e, prima ancora, il loro anelito di felicità e di pace che li spinge a cercare il senso della vita (cfr. IG 35). Queste persone in ricerca e non ancora catechizzate rappresentano una bella sfida per la comunità, in quanto permettono agli operatori pastorali di prendere consapevolezza che esiste un mondo "altro", un modo di intendere la vita e la fede diverso dal nostro, che lo integra e arricchisce.

Questo ampio orizzonte risveglia la vocazione universale della Chiesa, la sua cattolicità, chiamata ad essere sacramento di comunione, luogo della "convivialità delle differenze" e non strumento di omologazione.

Fondamentale è la costituzione di una piccola equipe di accompagnatori, magari formata da una coppia che con il parroco o il vicario parrocchiale, il diacono e, se possibile, anche i garanti e futuri padrini, possano accogliere, accompagnare e sostenere il cammino di conversione del catecumeno. Il legame con il Servizio diocesano per il Catecumenato è utile per essere in linea con quanto la diocesi stabilisce e con il vescovo stesso, primo responsabile dell'IC. Inoltre questa piccola equipe prepara adeguatamente i momenti di formazione, le varie tappe che scandiscono il percorso, le liturgie e i momenti di preghiera, di fraternità e servizio, coinvolgendo sempre di più l'intera comunità parrocchiale. È importante considerare che la relazione umana degli accompagnatori tra di loro e con il catecumeno è il canale attraverso il quale passa l'annuncio e la percezione della bellezza di essere membri della famiglia di Dio che è la Chiesa.

3. Cosa vuol dire "iniziare"

Lo stile catecumenale pone l'attenzione sulla prassi iniziatica che coniuga vari elementi. In primo luogo, il valore del **tempo**, inteso in senso kairologico,

tempo in cui lo Spirito di Dio è all'opera, spazio esistenziale nel quale si distende un percorso di consapevolezza personale da parte del catecumeno, grazie all'aiuto spirituale ed umano offerto dalla comunità cristiana.

L'osservanza dei tempi necessari, da vivere senza fretta e riduzioni, permetterà di attivare nel catecumeno processi di conoscenza più profonda del vissuto personale ed ecclesiale e di vivere con maggiore serenità e responsabilità le varie tappe del percorso con le relative scelte.

Va particolarmente valorizzato anche lo **spazio**, inteso sia come 'spazio relazionale' tra chi è in ricerca, il catecumeno, e la comunità ecclesiale nei vari soggetti coinvolti, sia come 'spazio fisico' in riferimento ai luoghi della parrocchia, della casa, e della vita in cui, chi cerca il Signore è chiamato a verificarsi sul significato della propria iniziazione alla fede e a qualificarla nella logica della credibilità esistenziale.

Appare necessario, inoltre, introdurre all'arte del **celebrare**, al linguaggio simbolico della liturgia, alla cura dei gesti e dei riti usati nella preghiera personale e comunitaria, attraverso i registri cognitivi, emotivi e sensoriali, che esprimono la persona nella sua globalità e aiutano a far percepire che si è interamente coinvolti nella relazione mistica, e comunitaria con Cristo, nel suo corpo ecclesiale che è la Chiesa.

C'è una iniziazione anche allo stile **conviviale** e alla **condivisione**. La testimonianza della carità, la fraternità vissuta nella solidarietà spirituale e materiale, diventano un canale importante per l'iniziazione alla vita comunitaria, poiché permette di vivere momenti informali e familiari che fanno assaporare la bellezza della Chiesa, capace di porsi come casa accogliente.

È fondamentale, poi, iniziare all'**ascolto** e all'**annuncio** della fede, attraverso una molteplicità di modalità e percorsi che, attraverso la Parola, permettano di mettere al centro la relazione vitale con il Signore presentandola come esperienza sanante e liberante, che oggi raggiunge chi è in ricerca di Dio, ed è in grado di dare pienezza all'esistenza.

Non è secondaria, inoltre, la **pluralità dei ministeri** ecclesiali, dal vescovo ai presbiteri, dai diaconi e catechisti a tanti fedeli, che, insieme, intessono una rete di relazioni fraterne, non limitandosi a offrire "prestazioni pastorali", ma introducendo il catecumeno nella complessa e articolata realtà della Chiesa,

nella quale anche lui è chiamato a far parte con i suoi carismi e con la sua propria vocazione.

Non da ultimo il cammino iniziatico introduce alla vita di **santità** come orizzonte ultimo, compimento della vita credente che va proposto con gioia e fermezza, presentando la figura materna di Maria Ss.ma e la testimonianza di tanti Santi, quali modelli e compagni di viaggio nel cammino di conversione.

4. Le ragioni delle Linee comuni per il Catecumenato in Puglia

In Puglia tutte le diocesi hanno il *Servizio per il Catecumenato* e solo alcune sono provviste anche di un direttorio diocesano. Il presente documento è frutto del lavoro fatto dalla Commissione Catechistica Regionale, che ha saputo far tesoro di quanto nelle varie diocesi pugliesi è stato già realizzato e che ha integrato perché sia più aderente alle esigenze attuali nel cammino di accompagnamento dei catecumeni. Si tratta di uno strumento che offre le coordinate regionali per la pastorale catecumenale, quale segno di una comunione reale e condivisa tra le diocesi pugliesi, anche in questo specifico ambito pastorale. Ovviamente è nella facoltà dei vescovi, insieme ai direttori degli uffici catechistici e ai responsabili del settore catecumenale, di poter adattare o integrare queste indicazioni pastorali alla luce del vissuto ecclesiale delle singole diocesi e dei soggetti coinvolti.

Il motivo pastorale e il valore ecclesiale di queste *Linee comuni per il Catecumenato in Puglia* si possono sintetizzare in due parole: Sinodalità e Missionarietà. In primo luogo, il lavoro sinodale portato avanti dalla Commissione Catechistica Regionale e, nel suo interno dal *Servizio Regionale per il Catecumenato*, ha permesso di attivare in Puglia, attraverso i responsabili diocesani, un processo di sensibilizzazione sul tema con il fecondo apporto e l'incontro con il responsabile nazionale di questo settore.

Un secondo aspetto è il rilancio della Missionarietà, che per la nostra regione rivela la peculiare vocazione di essere ponte tra Oriente e Occidente, e di essere una terra accogliente chiamata ad integrare, ma anche a custodire e valorizzare il patrimonio di fede che ha ricevuto fin dagli albori del cristiane-

simo. Tutto questo può portare ad un nuovo protagonismo nell'annuncio della fede, a un nuovo slancio nel consegnare alle nuove generazioni e ai lontani la bellezza dell'amore di Cristo riversato dallo Spirito nei nostri cuori.

Il documento segue le indicazioni previste dal RICA e offre alcune informazioni generali circa: i **soggetti implicati**, gli **obiettivi** delle varie tappe del cammino iniziatico e la **durata** del percorso. Segue una **presentazione del percorso** che prevede: l'**Annuncio**, con alcune indicazioni e suggerimenti per la catechesi, sia nel metodo, nella didattica che nei contenuti; le **Celebrazioni** previste per questa tappa e la **Fraternità e Servizio** con alcune attenzioni pastorali alla cura della vita fraterna e all'inserimento nella vita comunitaria, con alcuni rimandi ai soggetti diocesani e parrocchiali coinvolti.

Sono proposte anche alcune indicazioni riguardanti coloro che devono **completare il cammino iniziatico in età adulta o in età di catechismo, i battezzati in altre Chiese o Comunità ecclesiali che chiedono di essere ammessi nella Chiesa cattolica**, infine coloro che hanno chiesto di essere "sbattezzati", ossia di uscire dalla piena comunione ecclesiale e **che successivamente chiedono di essere riammessi**. È anche offerto uno schema sintetico con **alcune attenzioni pedagogiche per i catecumeni che provengono da altre esperienze religiose** e un **quadro sintetico di tutto l'itinerario**.

In appendice sono allegati alcuni "**Moduli**" dei documenti da compilare per le **varie fasi di passaggio** del cammino dei catecumeni, così da poter uniformare in tutta la Regione i moduli e avere, così, delle linee comuni.

Va rilevato che l'attenzione posta al catecumenato offre anche un ripensamento di ispirazione catecumenale di tutta la vita pastorale: l'iniziazione cristiana dei ragazzi, i percorsi di fede che vengono offerti ai giovani, alle coppie, alle famiglie, agli adulti. Lo scopo, infatti, sarà quello di valorizzare, in chiave più tipicamente mistagogico, lo stile dell'annuncio-celebrazione-fraternità.

5. Conclusioni

Le indicazioni offerte in questo documento vanno sempre integrate con quanto indicato dalle tre Note della CEI sul Catecumenato (1. *Orientamenti*

per il catecumenato degli adulti, 1997; 2. *Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, 1999; 3. *Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*, 2003); dagli Orientamenti CEI per l'annuncio e la catechesi *Incontriamo Gesù*; dal Direttorio per la Catechesi del 2020.

È importante ringraziare il Signore, infine, per la passione pastorale ed evangelizzatrice che caratterizza le nostre diocesi pugliesi, di cui questo lavoro, unico nel suo genere a livello nazionale, è un segno concreto, un segno profetico per un cammino ecclesiale regionale e nazionale a partire dai catecumeni e dal Primo Annuncio.

SCHEDA RIASSUNTIVA	TAPPA I: Precatecumenato	TAPPA II: Catecumenato	TAPPA III: Elezione	TAPPA IV: Mistagogia
SOGGETTI	Spirito Santo, "simpatizzanti", parroco, catechisti/accompagnatori	Catecmeno, vescovo, parroco, catechisti/accompagnatori, Comunità parrocchiale	Gli Eletti, il vescovo, i sacerdoti e i diaconi, i catechisti e la Comunità parrocchiale	I neofiti, il parroco e i catechisti, la comunità parrocchiale
OBIETTIVI	Accogliere gli elementi basilari della fede Cristiana	Iniziare alla vita cristiana per essere discepoli missionari	Inserire nella vita spirituale della comunità cristiana e preparare alla celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana ("Terzo Grado")	Consolidamento nel cammino di fede e nella vita ecclesiale
DURATA	Dipende dal vissuto dei simpatizzanti, normalmente qualche mese	Dal Rito di Ammissione al Rito di Elezione, quindi comprende almeno due Quaresime	L'intera Quaresima, al massimo per motivi particolari fino alla celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, sempre nel Tempo di Pasqua	Il tempo Pasquale o un periodo congruo dopo la celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana
PERCORSO	Presentazione del Kerygma; verifica delle reali intenzioni del candidato, presentazione dell'itinerario (circa due anni comprendenti almeno due Quaresime e relativo Tempo di Pasqua)	Catechesi sulle verità fondamentali della fede e morale Cristiana: itinerario di conversione e formazione spirituale; esperienza celebrativa con Liturgia della Parola, Esorcismi e Benedizioni; introduzione alla vita comunitaria	Favorire la conversione e l'adesione cordiale al Signore e al Suo Vangelo attraverso l'intensificarsi della preghiera, dell'ascolto orante della Parola di Dio, degli Esorcismi Maggiori e degli Scrutini	Aiutare il neofita attraverso l'ascolto della Parola, l'accompagnamento spirituale, momenti di fraternità e convivialità
ANNUNCIO	Primo Annuncio, soprattutto fondato sui racconti dei Vangeli e degli Atti degli Apostoli; per scoprire chi è Gesù e cosa ha consegnato ai suoi discepoli	Attraverso la <i>Lectio divina</i> di testi scelti dall'AT e NT e la presentazione sintetica della storia della salvezza, far emergere la persona e l'opera di Cristo e il suo legame con i suoi discepoli e la Chiesa (cfr. schema II capitolo)	Meditare la Parola di Dio proposta nel Ciclo Liturgico A delle Domeniche di Quaresima per preparare alla celebrazione dei tre sacramenti dell'IC	Catechesi liturgiche sui sacramenti, guidati dalla Prima Lettera di S. Pietro e dagli Atti degli Apostoli
CELEBRAZIONI	Rito di Ammissione al Catecumenato e conclusione della Tappa	Liturgia della Parola con Esorcismi e Benedizioni; Consegna della Bibbia, del Simbolo di Fede, dei Comandamenti e delle Beatitudini, della Preghiera del Signore, Unzione con l'olio dei Catecumeni. Si conclude con il Rito di Elezione nella I Domenica di Quaresima del secondo anno	Esorcismi e Scrutini all'interno di una Liturgia della Parola; se non è già stato fatto vengono celebrate le varie Consegre, altrimenti si procede alla Riconsegna del Simbolo di Fede, al Rito dell'Eflatà e all'Unzione Catecumenale	La Riconsegna della Veste Bianca nella <i>Domenica in Albis</i> e Sacramento della Riconciliazione entro la Pentecoste
FRATERNITÀ E SERVIZIO	Informare il vescovo e il Servizio Diocesano, analizzare le situazioni particolari a livello matrimoniale, creare clima accogliente e fraterno in parrocchia	Favorire l'inserimento nella vita della comunità parrocchiale e incontro con il Vescovo e il Responsabile Diocesano del Servizio per il Catecumenato	Coinvolgimento nella vita spirituale e pastorale della parrocchia soprattutto nelle celebrazioni domenicali; presentazione alla comunità diocesana in occasione della Messa Crismale	Favorire relazioni fraterne tra i neofiti e i membri della comunità parrocchiale, coinvolgere nei momenti salienti come la Veglia di Pentecoste o in occasione della Solennità del <i>Corpus Domini</i>
MODULI	1, 2 e 4	5 e 6	6	

BREVE BIBLIOGRAFIA DI APPROFONDIMENTO

- BATTISTA C. – ZANETTI E., «Riammissione alla Chiesa cattolica di ex Testimoni di Geova», in *Quaderni di diritto ecclesiale* 10(1997), p. 305-325.
- MARCHETTI G., «La riammissione alla Chiesa cattolica di coloro che hanno abbandonato la piena comunione», in *Quaderni di diritto ecclesiale* 20(2007), p. 82-104.
- MELLINI M., «Riammissione nella piena comunione con la Chiesa cattolica di chi se ne è separato con abbandono pubblico o notorio oppure atto formale», in *L'Amico del clero* 97(2015/3-4), p. 170-177; 242-247.

SOMMARIO

Presentazione della Conferenza Episcopale Pugliese	3
Prefazione del Responsabile Nazionale del Catecumenato	7
Introduzione	15
1. Il volto di una Chiesa missionaria: l'identità	16
1.1 <i>Ripartire dall'annuncio di Cristo crocifisso e risorto</i>	17
1.2 <i>Pietro annuncia mosso dallo Spirito Santo</i>	18
1.3 <i>La comunità apostolica, "un cuor solo ed un'anima sola"</i>	18
2. Il volto di una Chiesa che è Madre	19
3. Cosa vuol dire "iniziare"	20
4. Le ragioni delle Linee comuni per il Catecumenato in Puglia	22
5. Conclusioni	23
 <i>Prima Tappa</i>	
Evangelizzazione e precatecumenato	25
 <i>Seconda Tappa</i>	
Catecumenato	35
 <i>Terza Tappa</i>	
Purificazione e illuminazione	47
 <i>Quarta Tappa</i>	
La Mistagogia	59

Appendice I

Preparazione alla Confermazione e all'Eucaristia degli adulti battezzati da bambini che non hanno ricevuto la catechesi	67
--	----

Appendice II

Rito dell'Iniziazione cristiana dei fanciulli nell'età della catechesi (7-14 anni)	72
---	----

Appendice III

Rito dell'Ammissione alla piena comunione della Chiesa cattolica di coloro che sono già stati validamente battezzati	77
---	----

Appendice IV

Rito di Riammissione alla piena comunione della Chiesa cattolica dei battezzati che hanno abiurato ("sbattezzati")	80
---	----

Appendice V

Alcune attenzioni pedagogiche per accompagnare i catecumeni provenienti da altre esperienze religiose	82
--	----

Bibliografia di riferimento	86
------------------------------------	----

Modulistica e indicazioni giuridico-pastorali per l'Ammissione o la Riammissione alla piena comunione della Chiesa cattolica	87
---	----

Indice dei Moduli	88
--------------------------	----

Modulo 1

Accoglienza dei simpatizzanti	89
--------------------------------------	----

Modulo 2

Richiesta di Ammissione al Catecumenato	94
--	----

<i>Modulo 3</i>	
Richiesta di Ammissione al Catecumenato (dai 7 ai 14 anni)	96
<i>Modulo 4</i>	
Attestato di Ammissione al Catecumenato	99
<i>Modulo 5</i>	
Richiesta di Ammissione all'Elezione e ai Sacramenti di Iniziazione Cristiana	100
<i>Modulo 6</i>	
Richiesta di Ammissione ai Sacramenti di Iniziazione Cristiana in parrocchia	102
<i>Modulo 7</i>	
Richiesta di Ammissione al completamento dell'Iniziazione Cristiana per Adulti	103
<i>Modulo 8</i>	
Notifica di avvenuta celebrazione	104
<i>Modulo 9</i>	
Richiesta all'Ordinario per la Riammissione alla piena comunione con la Chiesa cattolica	105
<i>Modulo 10</i>	
Richiesta all'Ordinario per l'Ammissione alla piena comunione con la Chiesa cattolica di coloro che sono già stati validamente battezzati	106
<i>Modulo 11</i>	
Concessione di facoltà per Riammissione alla piena comunione con la Chiesa cattolica	107
<i>Modulo 12</i>	
Atto di Riammissione alla piena comunione con la Chiesa cattolica	109

Modulo 13

Atto di Riammissione alla piena comunione con la Chiesa cattolica al parroco di Battesimo	110
--	-----

Allegato 1

Testo professione di Fede	111
----------------------------------	-----

Allegato 2

Cosa fare quando una persona chiede di essere Ammessa o Riammessa alla piena comunione con la Chiesa cattolica?	113
1. Cristiani di altre confessioni	113
2. Indicazioni da seguire	113
3. Registrazione dell'avvenuta piena comunione	115
4. Riammissione alla Chiesa cattolica	115

Allegato 3

Indicazioni giuridico-pastorali per la Riammissione alla piena comunione della Chiesa cattolica dei battezzati che hanno abiurato ("sbattezzati")	116
1. Premessa	116
2. Passaggi da compiersi per la Riammissione	116
2.1 Fase remota	117
2.2 Richiesta dell'Atto/Rito di Riammissione	119
2.2.1 Remissione della scomunica	120
2.2.2 Rito di Riammissione alla piena comunione con la Chiesa cattolica	121
3. Luogo della celebrazione del Rito	122
4. Atto di Riammissione	123
5. Situazioni pastorali	123
5.1 Cresima	123
5.2 Matrimonio	124
6. Conclusione	124

Sintesi riassuntiva	126
Breve bibliografia di approfondimento	128